

# il TASSELLO

Anno XXVI - N. 1  
24 Marzo 2024

Parrocchia Santa Maria Regina, Busto Arsizio  
Pagina WEB: [www.santamariaregina.it](http://www.santamariaregina.it)  
info@santamariaregina.it - Tel. 0331 631690

## GETTARE UN SEME

### Editoriale

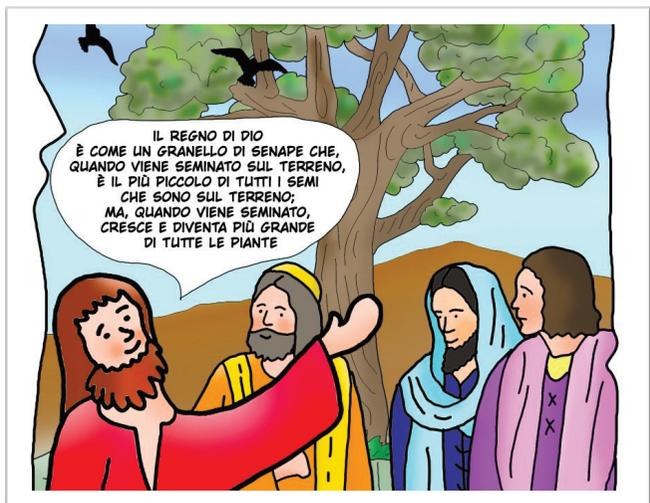
*"Sai che un seme seminato fra i sassi nasce subito e radici non ha e così al primo raggio di sole tutto brucerà. Così accogliere la parola con gioia se non sei costante non servirà basta un soffio un po' più forte di vento e tutto crollerà."*

**Ma Tu Signore fa di me la terra buona, Tu coltivami e semina nel cuore la parola, Signore fa di me la terra buona, fammi crescere e portare il frutto della Tua parola in me."**

Buona Pasqua dalla  
Redazione

### GETTIAMO SEMI DI BENE NELLA VITA

**S** spesso il Signore Gesù parla di un seme. Nel vangelo c'è il seme di senapa, tanto piccolo ma può diventare un arbusto importante; c'è il seme che cade in terra e muore, ma è così che porta frutto; c'è il seme che gettato nella terra germoglia per virtù propria, senza che nessuno sappia bene come fa; c'è il seminatore che getta il seme abbondantemente, sulla terra buona come



anche su quella piena di sassi...e si potrebbe andare avanti.

Direi che il seme è un “piccolo oggetto” che porta con sé molti significati, capaci di esprimere qualcosa di grande, tanto che Gesù ce ne parla spesso o addirittura si paragona ad uno di essi. Mi fermo solo su questa piccolezza perché darle importanza può aiutarci molto.

Quando si getta un seme non ci si aspetta di vedere uscire dalla terra da un giorno all’altro un babab di impressionanti dimensioni. Ci si aspetta piuttosto di veder spuntare un germoglio, piccolo piccolo, che sbuca dalla terra e piano piano si fa largo e diventa grande. Se ci ricordiamo di questo forse avremo più rispetto per

le piccole cose, che sembrano solo un germoglio e nulla di più. Spesso vogliamo il “prodotto finito” e non abbiamo pazienza per attendere che il germoglio cresca e diventi una pianta.

Gettare semi di bene nella nostra vita è un segno di speranza e di futuro, così come prendere sul serio i dettagli della vita e viverli con amore e passione, umiltà, dedizione e cura.

Il Signore non si stanca di gettare il seme della sua Parola e del suo Amore, così anche noi, non stanchiamoci di gettare semi di bene: solo così si potranno cogliere buoni frutti.



## NON LASCIAMOCI RUBARE LA FIDUCIA

Il gesto promettente del seminare che ogni anno il contadino compie è gravido di speranza nella fiducia che il seme porti frutto.

Gesù ci ha regalato tante parabole sul seme: anche da un piccolo seme può nascere un grande arbusto e tutto sommato il seme cresce da solo, il contadino deve

solo curare e favorirne la crescita. Siamo vivendo la Pasqua e Gesù ci ha lasciato così il suo segreto pasquale: **“Se il chicco di grano caduto in terra non muore rimane solo, se muore porta molto frutto”**. Per la nostra vita quotidiana personale e comunitaria vuol dire di non scoraggiarci mai, non rassegnarci e arrendersi da-

vanti alla crisi religiosa e ai vuoti di valori, ma ciascuno continui a gettare il suo seme di fiducia, di preghiera, di fedeltà, di generosità di gioia nella speranza certa che per l'azione del Signore il seme crescerà nei cuori delle per-

sone. Tutti abbiamo delle risorse dentro di noi e quindi dei semi da gettare e Papa Francesco ci stimola così: "Attenzione, perché alcune scuse sono travestite di spiritualità come quando diciamo: *non sono degno, non sono capace, che cosa posso fare io?*". Questa è un'astuzia del diavolo che ci ruba la fiducia nella grazia di Dio facendoci credere che tutto dipende dalle nostre capacità".

Buona semina di Pasqua, allora!

*don Sergio*



## In questo numero

- |  |   |
|--|---|
| <p><b>1</b> Gettiamo semi di bene nella vita<br/><i>don Gaudenzio</i></p> <p><b>2</b> Non lasciamoci rubare la fiducia<br/><i>don Sergio</i></p> <p><b>3</b> Nella chiesa verrà la primavera<br/><i>don Peppino</i></p> <p><b>4</b> Natale: lui ci accoglie così come siamo...<br/>ogni giorno...ogni momento...<br/><i>i realizzatori</i></p> <p><b>5</b> A coronamento del compleanno</p> <p><b>6</b> Progetto missionario cascina tri padron<br/><i>Elisa, Claudio, Betty, Sabrina e la Cascina Tri Padron</i></p> <p><b>7</b> Al Redentore è partito il doposcuola<br/><i>Luca e i Volontaria</i></p> <p><b>8</b> L'incontro con le badanti per farle sentire a casa tra noi<br/><i>Gli amici del gruppo Caritas e Missionario</i></p> | <p><b>9</b> Domenica 28 gennaio<br/>Festa della famiglia</p> <p><b>10</b> GIOUEBIA 2024<br/>È bruciato il GRANCHIO BLU</p> <p><b>11</b> Per fare un albero ci vuole il seme<br/><i>Paola</i></p> <p><b>12</b> Semi di futuro<br/><i>Chiara</i></p> <p><b>13</b> Sono felice di quello che sto vivendo<br/><i>Giacomo</i></p> <p><b>14</b> Il Consultorio per la famiglia di Busto<br/><i>Arsizio</i><br/><i>Elisa</i></p> <p><b>22</b> Agenda</p> |
|--|---|

## NELLA CHIESA VERRÀ LA PRIMAVERA

**I**l seme va gettato dopo aver lavorato la terra.

Mio padre era un contadino e si gloriava. Diceva: *“Tutti si vantano di essere conti, marchesi, nobili. Anch’io sono un nobile, sono contadino, piccolo conte”*. Mio padre amava la terra e diceva: *“La terra è come la donna se la ami ti è madre, se la trascuri ti è matrigna. Se la coltivi ti dà frutti, se la trascuri ti dà sterpi, rovi, gramigna”*.

Il seme dà frutti se è sparso su un terreno buono. Ricordiamo la parabola del Vangelo. Quanto lavoro ci metteva mio padre prima di gettare il seme, così è anche nella vita cristiana. Qui nasce un duplice impegno: il pastore deve preparare il terreno, il fedele deve lasciarsi rivoltare. Veramente rivoltare come il contadino fa con la terra. Noi pastori abbiamo un difetto: **v o r r e m -**mo vedere i frutti del nostro lavoro subito.

Ai fedeli non piace farsi rivoltare, ossia cambiare, convertirsi: si è sempre fatto così. Davvero dobbiamo convertirci tutti, come dice il Papa, se vogliamo una Chiesa nuova, rinnovata. Ma io vedo un gran laboratorio nella Chiesa: quanta gente ci lavora per rinnovarla! Vedo i collaboratori dei Parroci, gli amministratori attenti alla gestione delle cose di Chiesa, che sanno impiegare bene le offerte dei fedeli; vedo i collaboratori che aiutano il Parroco per tradurre in pratica i progetti pastorali elaborati dai Consigli pastorali. Vedo i catechisti che silenziosamente educano i nostri figli. Non solo li istruiscono, ma li educano a capire i doni di Dio per la vita. Non dobbiamo scoraggiarci della situazione in cui viviamo. Situazione

in cui sembra che il mondo abbia dato un calcio alla religione con le sue regole morali. Provate a fare un po’ di ospeda-



le e poi mi direte la vostra esperienza: cosa vale nella vita? Dobbiamo coltivare la fiducia, come dice Papa Francesco, è nella fiducia che si costruisce. Il contadino getta il seme nella fiducia, lavora, prepara il terreno e poi getta il seme, aspettando la primavera che certamente verrà. Anche nella Chiesa verrà la primavera, non sappiamo dove e quando, se qui in Europa o in Asia o Africa, ma verrà. A noi spetta gettare il seme della Parola di Dio, credere che è Parola di vita, tradurla in fatti concreti di carità. Ci siamo troppo fossilizzati nelle nostre paure. La Parola di Dio è viva e vivace, lavora nel silenzio del nostro cuore: ascoltiamola, è lì che abita la pace. Quanto mi piaceva vedere

mio padre gettare il letame sul terreno, ararlo, rivoltare la terra con l'aratro trascinato da due cavalli! È la fatica del contadino a tenere dritto l'aratro perché penetrasse bene nella terra. Che fatica oggi per il Parroco, per l'educatore, a tenere dritto l'aratro della Chiesa! Tutti vorrebbero essere accontentati nei loro desideri che molte volte sono capricci interessati. Il mondo ci trascina nel vortice della banalità, ci illude e poi delude. Il seme ha dentro di sé la forza per diventare pianta, è il terreno che deve dargli da mangiare. La Parola di Dio ha la forza di trasformare la nostra vita migliorandola, occorre interiorizzarla. Seminiamo, seminiamo qualcuno raccoglierà.



## Notizie dalla Parrocchia

# NATALE: LUI CI ACCOGLIE COSÌ COME SIAMO... OGNI GIORNO...OGNI MOMENTO...

**L PRESEPE** realizzato da un gruppo di volontari, come ogni anno, è stato pensato secondo idee e motivazioni sempre nuove, ispirate alle tematiche suggerite dal nostro Arcivescovo. L'idea di

quest'anno nasce dalla richiesta di **mettere LUI al centro** e di portare alla sua presenza le varie situazioni di vita in rapporto all'età e alla quotidianità.

A colpirci immediatamente è

la struttura in legno a forma di casa con al centro la Natività e in particolare Gesù Bambino: LUI, il neonato che ha saputo cambiare i destini del mondo. Attorno alla casa si nota la presenza di ogni elemento della nostra terra a cominciare dall'albero spoglio illuminato completamente, ramo per ramo, da lucine di una luce calda, che simboleggia la **VERA LUCE: Cristo, venuto nel mondo per illuminare le nostre vite affinché ciascuno possa illuminare il proprio cammino e quello degli altri.** Un ramo dell'albero in parti-

colare sembra piegarsi in avanti, quasi a toccare il capo del Bambino, come se volesse prostrarsi, adorare il Re dell'Universo, quasi a stupirsi del mistero che, come allora, avvolge la Santa Notte.

L'albero è la natura, una meravigliosa lode al Creatore e pare suggerirci di amarla e rispettarla. Sotto alla Natività si aprono più finestre sulla nostra umanità: quadri ispirati alla quotidianità e all'umanità variegata nelle varie fasi di età e in situazioni diversificate ma estremamente attuali. Così osserviamo **una nonna con**



i nipoti intenti a pregare perché, affidandosi a Lui, possano diventare suoi figli prediletti, capaci di accogliere e ascoltare come fa Lui con tutti, con noi, anche quando facciamo di tutto per non accorgerci della sua presenza costante, totale e misericordiosa. Poi **ci sono dei giovani** con le mani unite in una catena lunghissima attraverso cui passa la Sua presenza gioiosa. I giovani sono portatori sani della gioia e del senso dell'amore che Lui ci dona. In primo piano ci sono le mani perché unirsi è la condizione indispensabile per attuare aiuto vicendevole, imprescindibile in una comunità che non lascia indietro nessuno ma che accoglie tutti in un grande abbraccio. Ciascuno di noi dovrebbe impegnarsi a tenere unita questa catena per evitare solitudini dolorose. Spesso sentiamo dire che nessuno si salva da solo ed è la pura verità! Ecco l'immagine di **un nonno che, accanto al nipote, saluta l'orizzonte.**

Un'immagine interessante: chi meglio di un nonno può accompagnare con il suo vissuto, con la sua esperienza e conoscenza il cammino di un bimbo che si affaccia alla vita? Il nonno si alza da una sedia a rotelle, simbolo di richiesta di aiuto ma anche desi-

derio di sentirsi accolto, apprezzato proprio in forza del suo ricco vissuto. Alzando le mani verso un orizzonte luminosissimo, esulta di gioia per quella luce, la Luce di Cristo che rischiarava anche le tenebre più profonde. E il nipote assorbe questa fiducia in un mondo migliore, in una vita veramente vissuta perché il Vangelo è luce sui nostri passi, è la risposta a tante domande a cui difficilmente sappiamo rispondere. L'immagine con **la fila di uomini col casco** in mano che si recano al lavoro è molto attuale! Ritourneranno tutti alle loro famiglie, terminato il turno di lavoro?

Purtroppo qualcuno non tornerà...purtroppo ci stiamo abituando a questa idea e alla convinzione che le morti sul lavoro sono fatti collaterali della vita e, dopo esserci indignati, dimentichiamo tutto, anche che la vita vale molto più del profitto. Il lavoro migliora la dignità dell'uomo che richiede particolare attenzione non solo da parte delle istituzioni preposte ma anche della comunità. Metaforicamente l'immagine è la preghiera di essere vigili e attenti alla sua Parola. Solo così riusciremo a non fare del male a noi stessi e a chi ci sta accanto. Poi qua e là nel presepe si notano **fiori e nastri**

**rossi:** un chiaro richiamo ai numerosi femminicidi e violenze perpetrati contro donne e persone deboli, frutto di amori malati, mancanza di rispetto e ideologie sbagliate. A Lui chiediamo aiuto per cambiare queste dinamiche violente. Per concludere, il nostro Presepe è una grande casa aperta al mondo odierno perché Gesù Bambino non è nato solo allora ma nasce continuamente, ogni giorno per portare una Parola e una Luce di speranza a tutti noi, spesso vittime del pessimismo e dell'indifferenza. Forse queste parole non



sono necessarie; infatti siamo convinti che ciascuno di noi, di fronte al Presepe, trovi un senso a ciò che viene rappresentato sulla base del vissuto personale e della propria considerazione del mondo.

*I realizzatori*



## A CORONAMENTO DEL COMPLEANNO

**L**unedì 27 febbraio il nostro Don PEPPINO compiuti i suoi fruttuosi 95 anni di vita ha avuto la grande e inaspettata sorpresa della visita di tutti i sacerdoti nativi della Parrocchia di Verano Brianza dove Don Peppino ha speso gran parte degli anni del suo ministero sacerdotale orgoglioso di aver portato all'altare ben 9 sacerdoti novelli.

Il nostro Parroco Don Gau-





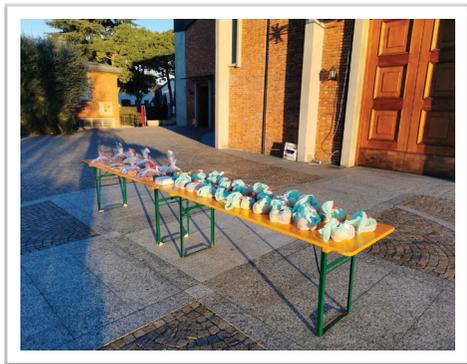
denzio è presente a pieno titolo perché pur non essendo nativo di Verano ha però vissuto lì alcuni anni da Coadiutore.

Allora Don Peppino prepariamoci adesso a celebrare e festeggiare il **70° di Sacerdozio**. *Ad multos annos.*



## PROGETTO MISSIONARIO CASCINA TRI PADRON

Come già anticipato nel Tassello di settembre, in occasione delle Sante Messe del 20 e 21 gennaio la Cascina dei "Rossi" ha presentato alla Comunità di Madonna Regina il Progetto Missionario di quest'anno a favore di **Padre Salutaris Mpinge** in Tanzania.





mente con grande generosità e sono stati raccolti **ben 1.115 €**, che sono stati inviati subito a Padre Salutaris per il Centro Disabili Bethlem di cui è Direttore.

Questa somma verrà impiegata per contribuire alla sistemazione della recinzione del centro, che al momento si presenta ammalorata o mancante.

Padre Salutaris, insieme alla Cascina Tri Padron, ringrazia Don Sergio per l'amicizia e il sostegno e tutti coloro che hanno partecipato alla raccolta con la propria generosa offerta e la preghiera per i suoi ragazzi, e avrà modo di inviarcì appena possibile notizie sull'avanzamento dei lavori.

*Elisa, Claudio, Betty, Sabrina e la Cascina Tri Padron*

Ormai da alcuni anni lo stiamo sostenendo in alcune delle numerose attività da lui promosse a favore della popolazione di Ifakara e in particolare dei più fragili e bisognosi.

La Comunità ha risposto vera-



## AL REDENTORE È PARTITO IL DOPOSCUOLA

**L'**idea nasce per volontà di Don Gaudenzio e Luca di ricostituire il gruppo di volontari che collaborava al doposcuola già esistente fino al 2019, interrotto negli anni della pandemia.

I numerosi volontari che aiutano il martedì e il giovedì nel sup-

porto compiti si sono mostrati da subito disponibili e motivati a riprendere e ideare un progetto di così tale importanza per la nostra comunità.

Ad oggi contiamo 35 iscritti e 22 volontari a cui sono stati assegnati uno o più ragazzi se appartenenti allo stesso gruppo classe.

Si rileva una presenza significativa di alunni stranieri.

Il tentativo iniziale è che ci fosse un rapporto 1:1 utente-volontario.

Con gli alunni delle scuole primarie si è parzialmente riusciti in questo intento garantendo il più delle volte un intervento individuale sul singolo bambino, nonostante ciò le richieste sono sempre in aumento e lo scouting per nuovi operatori è sempre attivo.

Con gli alunni delle scuole secondarie di primo grado si è cercato di costituire dei gruppi di lavoro di massimo 3 ragazzi, in modo da stimolare una maggiore responsabilizzazione nella gestione del carico di lavoro settimanale.

Una parte che si considera vitale è lo spazio di socialità che si costituisce una volta terminati i compiti dove ciascun ragazzo può relazionarsi liberamente usufruendo degli spazi dell'oratorio sotto la supervisione di un personale adulto.

Sono stati avviati i primi contatti con le scuole, in particolare con il complesso Pertini, con il quale, grazie alla disponibilità della Vice-

preside, si conta un dialogo proficuo e continuo.

L'auspicio è che i contatti si inaspriscano anche con altri enti e scuole del territorio.

Dalla seconda metà del mese di febbraio è iniziato un corso di italiano per stranieri, tenuto nel bar adiacente alla struttura dell'oratorio. Le mamme e i papà possono così sperimentarsi nella lingua italiana mentre i ragazzi svolgono i compiti quotidiani. Il corso sarà attivo tutti i giovedì fino a conclusione dell'anno scolastico.

Un momento significativo è stata la festa di Natale che ha coinvolto le famiglie e tutti i collaboratori del doposcuola. Una merenda condivisa che ha permesso un intenso scambio culturale.

La costanza e l'apertura di ciascun partecipante e ope-



ratore del doposcuola sta permettendo la continua espansione del servizio, in modo che sempre più persone possano usufruire di tale opportunità di non trascurabile importanza.



La rete progettuale a cui si ambisce vuole essere un'occasione di condivisione di intenti e partecipazione competente alle proposte dell'oratorio, che dal mese di ottobre vede un importante rinnovamento.

*Ed ecco la testimonianza di un volontario sul perché ha accettato questo servizio e sulle difficoltà e consolazioni incontrate.*

Dopo aver sentito l'avviso in Chiesa, non ho esitato ed ho comunicato il mio nominativo a Don Gaudenzio. Dopo il primo incontro, ho accettato, anche perché penso che sia una cosa positiva aiutare gli alunni, nel mio caso specifico, ragazzi delle scuole medie, nei loro impegni quotidiani. Aggiungo inoltre che anch'io quando ero studente, cercavo sempre qualche amico per farmi aiutare nello svolgimento dei miei compiti, in tal modo, per avere un senso di sicurezza in più, sul lavoro che veniva svolto.

Per quanto riguarda le difficoltà, devo essere sincero, nel mio caso, veramente poche, solo quando mi vengono chieste spiegazioni che riguardano la lingua

Francese. E ammetto che un caso in particolare mi ha proprio soddisfatto. Tra i ragazzi di prima media che devo seguire, mi è stato affidato un ragazzo con problemi di socialità, che durante le normali lezioni scolastiche, viene seguito da un insegnante di sostegno. Da quando è iniziato il doposcuola e fino ad oggi, sono riuscito, anche con tanta pazienza e soprattutto creando un rapporto di amicizia con l'alunno, a farlo comunicare con un pochino più di autonomia e senza quella paura che all'inizio addirittura lo bloccava, anche solo per rispondere alle mie più semplici domande. Sono felice di collaborare con questi ragazzi, cercherò di migliorarmi, per riuscire a dare qualcosa in più, che potrà aiutarli non solo per i compiti, ma anche per le attività nella loro vita quotidiana di tutti i giorni.

*Luca e i Volontari*

## L'INCONTRO CON LE BADANTI PER FARLE SENTIRE A CASA TRA NOI

**A** volte, senza neanche immaginare quanto, si ricevono regali così grandi per i quali dobbiamo solo essere grati.

Mi riferisco all'incontro che si è svolto il 12 dicembre presso il Centro comunitario al quale sono state invitate **le signore straniere che lavorano come Badanti** accudendo le persone anziane in tante famiglie del nostro quartiere.

Alla merenda organizzata dai componenti del gruppo Caritas e del gruppo missionario, e alla presenza di don Sergio, hanno partecipato una decina di signore: superato un primo momento di imbarazzo e/o timidezza, **si è poi cre-**

**ato un clima "amicale"**. Una breve presentazione da parte di ciascuno dei presenti durante la quale il dire il proprio nome, chi siamo, da dove proveniamo, a chi "apparteniamo" ha permesso di raccontare un po' di sé stessi e di condividere tratti della propria storia concedendo agli ascoltatori di "sentire" al di là delle parole, le fatiche di chi ha lasciato la propria famiglia, la propria casa, il proprio paese e, spesso sola, abbia iniziato un'altra e una nuova vita qui tra noi a Santa Maria Regina in Busto Arsizio.

**Il coraggio e la dignità sono il fil rouge che accomuna tante di loro.** Questo inevitabilmente ha



permesso, come per un gioco di specchi, di riflettere sulla nostra condizione e di renderci conto della immensa grazia che ci circonda.

Inoltre pervade la consapevolezza che le differenze religiose e culturali nell'incontro con l'altro diventano ricchezza: c'è molto da

imparare dalla tenacia, dall'impegno e dalla forza dell'osservanza (vedi il digiuno durante il Ramadan) che evidenziano una tiepidezza diffusa tra i cristiani d'oggi.

Incontri, semi gettati perché nascano relazioni umane che come in ogni situazione necessitano di essere coltivate e nutrite.

*Gli amici del gruppo Caritas e Missionario*



## DOMENICA 28 GENNAIO FESTA DELLA FAMIGLIA

**M**essa così sembra la festa di una giornata, di una bella domenica. Vero è, che le coordinate, da qualche anno consolidate, si dipanano su un giorno preparato con attenzione per mettere al centro la famiglia. **“Animati da invincibile speranza: dalla famiglia cristiana un invito alla gioia per tutti”**: è il titolo scelto dalla Diocesi di Milano e affidato alle parrocchie ambrosiane per vivere, animare la festa e per riflettere sul dono della FAMIGLIA.

La Messa delle 10,30 ha riservato tanti momenti di “regia” familiare: dalla processione di inizio, con una famiglia che all’altare

porta i fiori e accende le candele, alle letture sacre con le voci di una coppia, all’offertorio con la bella fila di grandi e piccoli. Infine la preghiera per la famiglia rievocando le parole del Papa che spesso è bene richiamarci: *scusa, grazie, per favore*.

A seguire il pranzo insieme; quest’anno non con tantissimi presenti ma con molta armonia. Buona cucina, buona compagnia; un momento comunitario, familiare, distensivo. Ottimi dolci, un primo classificato (si chiama Agnese) e tutti premiati. Fin qui è pur sempre una giornata, che lascia sì un buon sapore e un buon umore ma a breve termine.

Invece no. Sorpresa! La vera riflessione, oserei dire quasi una catechesi sulla famiglia, viene dai nostri... bambini. Sì, proprio i bambini delle nostre classi di catechismo, 3°-4°-5° elementare. I bambini delle nostre famiglie, del nostro quartiere, veri e semplici che con le loro frasi ci offrono una testimonianza, ci consegnano i loro desideri, ci chiedono speranza! Abbiamo richiesto, a ciascuno di loro, di scrivere su una piccola fiammella ritagliata una frase **"In famiglia c'è gioia quando..."**; le loro risposte, autentiche, a tratti serie, altre volte comiche, sono un itinerario di catechesi esperienziale. Allora lasciamoci guidare dai nostri figli!

**"C'è gioia quando siamo insieme e ci parliamo"**. È la gioia più rappresentata! E hanno fatto centro, perché famiglia è proprio questo: **INSIEME**. È sentire il gomito di uno sfiorare quello dell'altro, perché...se hai bisogno ci sono, se sei solo ci sono, anche se vuoi sfogarti o ridere o cantare o ballare. Se parli e mi ascolti, io rifletto e cresco. **INSIEME** come fiammelle, differenti nella personalità, nelle



idee, nelle emozioni ma che formano un unico fuoco che riscalda perché è presenza e amore anche se nella fatica. In fondo i bambini non chiedono tanto!

Poi ci sono i grandi simpatici, quelli che scrivono: **"c'è gioia quando vince la Juve o il Napoli, quando non ho i compiti, quando non si parla né di lavoro né di compiti o quando mio fratello dorme!"** Ma anche questo ci sta, eccome!

Bello è anche quando dicono che la gioia in famiglia è **"quando mangiamo e raccontiamo la giornata"**. Buongustai direte, ma scusate Gesù non era quello che sedeva volentieri a tavola con i suoi amici? E cosa è avvenuto a quella tavola!!!

C'è anche un bel richiamo ai gesti di affettività, di attenzione e di cura della relazione: **"La gioia in famiglia è quando CI ABBRACCIAMO"**. E ancora, come il Maestro che con i suoi discepoli ha percorso tanta strada su e giù per la Galilea, la Samaria parlando e spiegando, ecco che una fiammella ci fa ripercorrere questa scena: **"la gioia c'è quando andiamo in vacanza e camminiamo all'aria aperta"**. Ha il sapore buono del tempo dedicato, dei grandi che raccontano e fanno amare le piccole cose che si incontrano.

Qualche perfezionista affianca la gioia in famiglia a un bel voto ricevuto (10+ per la precisione) o a una lode. Ma anche questo ci aiuta a capire che i nostri piccoli sono felici quando noi lo siamo,

allora diventa emergente riflettere a che cosa diamo importanza, perché siamo fortemente **MODELLO**.

Qualche sfumatura grigia i bambini non la negano e ci dicono che in famiglia c'è gioia quando **"non si litiga"** e ancora **"quando il papà torna dall'ospedale"**. Grazie perché ci mettete davanti alla realtà che a volte dipende da noi e a volte no, che possiamo migliorare e a volte solo accettare.

Superlativi i più piccoli (3° elementare): le loro fiammelle si riempiono di **"c'è gioia quando CI SI PERDONA, SI PREGA INSIEME, CI AIUTIAMO..."**

Mi viene da pensare che l'Arcidiocesi di Milano, deve aver parlato con questi bambini quando ha scelto il titolo, **"ANIMATI DA INVINCIBILE SPERANZA"**.



## **GIOUEBIA 2024** **È BRUCIATO IL GRANCHIO BLU**

**E**h sì quest'anno si è scelto come oggetto malefico da mettere al rogo poderoso della Giouebia proprio il **granchio blu** che ci sta preoccupando tanto anche nei nostri mari.

Come di tradizione di ogni

anno tantissima gente, anche tempo permettendo, si è disposta in un grande semicerchio lungo il campone del Cimitero per ammirare lo spettacolo.

A dir la verità il granchio era duro a morire fino a quando il



fuoco ha divampato alla grande.

Interessante era vedere gli occhi sgranati dei bambini alcuni dei quali ammiravano per la prima volta questo enorme falò.

Senza dire che in poco tempo si sono esauriti il thè e il vin

brulè, che anime generose e volontari/e hanno preparato per sfidare il freddo. A tutti gli **organizzatori** il nostro **GRAZIE** e pronti per la ... **sorpresa** ... dell'anno prossimo.



## “PER FARE UN ALBERO CI VUOLE IL SEME”

*“Per questa ragione tutti i membri del Popolo di Dio sono chiamati a diventare santi, secondo l’affermazione dell’apostolo Paolo: «Questa infatti è la volontà di Dio, la vostra santificazione».*

**C**osì insegnava **Benedetto XVI** nell’Angelus pronunciato l’1 novembre del 2011.

Volenti o nolenti, per essere davvero Cristiani dobbiamo impegnarci verso la Santità.

La Quaresima, ormai iniziata, potrebbe essere l’occasione che abbiamo sempre avuto sotto il naso senza rendercene conto.

**Papa Francesco** è stato molto chiaro sul punto: la Quaresima è un tempo di grazia *“favorevole per ritornare all’essenziale, per spogliarci di ciò che ci appesantisce, per riconciliarci con Dio, per ravvivare il fuoco dello Spirito Santo.”*

Il Santo Padre ci ha più volte ricordato che le vie che dobbiamo percorrere per riavvicinarci a Dio sono tre: l’elemosina, la preghiera e il digiuno, ammonendoci, però, sul fatto che non devono essere meri riti esteriori, ma gesti che davvero esprimono un reale rinnovamento del nostro cuore.

Per riconciliarci con Dio e ini-

ziare il nostro personale viaggio per la Santità, quindi, non basta digiunare il venerdì, andare qualche volta in più a Messa o lasciare una offerta un po’ più generosa, ma dobbiamo rinnovare il nostro cuore e liberarci da quanto ci impedisce di amarlo completamente.

Un suggerimento su come iniziare questo rinnovamento lo ha dato, secondo me, il Santo di cui il nostro Papa porta il nome.

**San Francesco di Assisi**, infatti, tra le tante preghiere, ci ha donato il *“Saluto alle virtù”*, dove implora il Signore di salvare e preservare, appunto, sei diverse Virtù.

La Santa Sapienza, capace di confondere Satana e le sue insidie.

La Santa Semplicità, capace di confondere la sapienza degli uomini.

La Santa Povertà, capace di confondere cupidigia e avarizia.

La Santa Umiltà, capace di confondere la superbia.

La Santa Carità, capace di con-

fondere le tentazioni e i timori della carne.

La Santa Obbedienza, capace di confondere le volontà del corpo.

Il percorso che nasce dall'esercizio delle Virtù Francescane è, però, davvero impegnativo. San Francesco è chiarissimo sul punto: le Virtù vanno possedute tutte: chi ne offende una, non ne rispetta nessuna.

Però, ricordiamoci che Dio ci ama, apprezza i nostri sforzi e perdona, sempre, le nostre debolezze.

E allora potremmo sfruttare la Quaresima per gettare il primo seme, iniziando a coltivare almeno una delle Sante Virtù.

Cerchiamo il nostro "punto debole" e iniziamo a lavorarci sopra.

Il nostro mondo e le sue tentazioni confondono il nostro cuo-

re? Coltiviamo la Santa Sapienza, leggendo e meditando il Vangelo o facendo nostre, davvero, le parole del Papa e dei Sacerdoti.

Desideriamo cose materiali sempre più inutili e costose? Coltiviamo la Santa Povertà e confrontiamoci con quelli che sono i nostri bisogni reali, liberandoci dal superfluo.

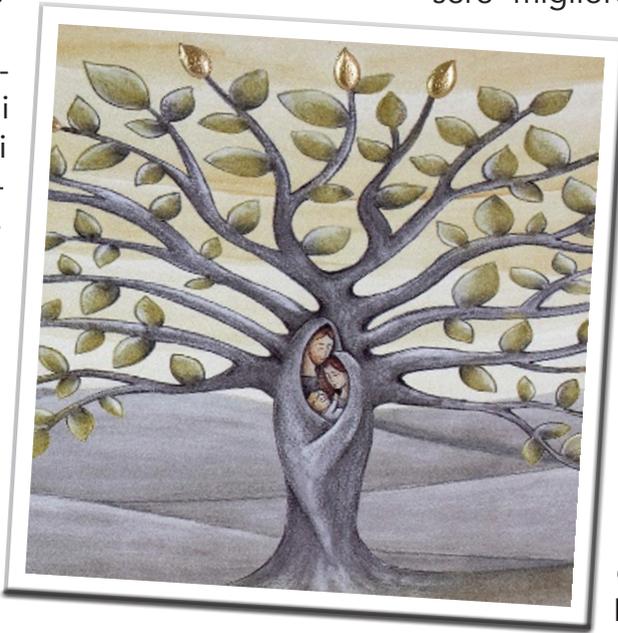
Il nostro spirito vorrebbe essere migliore ma la carne vacilla?

Coltiviamo la Santa Obbedienza, magari iniziando a dire di sì ai bisogni della Comunità e agli inviti dei nostri Sacerdoti.

Scegliamo una Virtù e coltiviala. Il prossimo anno ne planteremo un'al-

tra e così via.

Piantiamo il primo seme virtuoso e in noi inizierà a crescere un albero forte, rigoglioso e Santo.



## SEMI DI FUTURO

**P**arlare di disagio giovanile, come è accaduto lo scorso 21 febbraio presso il centro comunitario di Santa Maria Regina, non è affatto facile, soprattutto se l'obiettivo non è limitarsi a rappresentare una situazione di fatto drammatica, ma tentare di offrire una chiave di lettura di essa.

**Franco Taverna e Bruna Dantella**, storici collaboratori di don Mazzi in Exodus, ci hanno provato, partendo dalla presentazione dei risultati di una ricerca svolta nelle scuole medie e superiori della provincia di Varese che ha rilevato dati preoccupanti sul gioco d'azzardo e sull'abuso di alcool e sostanze da parte di molti giova-

nissimi.

Eppure, i dati analizzati, che mettono in luce una situazione allarmante, esprimono, da parte di un'alta percentuale di ragazzi, una fiducia nella propria realizzazione futura che stride con l'insoddisfazione per la propria condizione attuale.

Dunque, davvero i ragazzi, pur insoddisfatti del proprio presente, vedono il futuro come un riscatto?

E di cosa è fatto concretamente il futuro che sognano per sé e per il pianeta?

E, infine, perché il loro futuro dovrebbe essere migliore, se il presente è così insoddisfacente e gli adulti che hanno intorno non



fanno che trasmettere loro la propria visione pessimistica della realtà?

Sono alcune delle domande che mi sono posta nei giorni successivi all'incontro, e che mi piacerebbe porre ai due relatori, magari in un'ulteriore occasione organizzata dal nostro gruppo socioculturale.

Quello che è certo, come è stato più volte affermato durante la serata, è il ruolo fondamentale degli adulti: genitori, insegnanti, educatori, nel fornire ai ragazzi

punti di riferimento e modelli positivi, improntati alla gratuità, alla progettualità e alla fiducia nel futuro.

Essere educatori non può essere un lavoro a ore, ma uno stile di vita, una "vocazione", perché solo così si può essere credibili agli occhi di un ragazzo che cerca nell'adulto la prova che, oltre al tunnel buio dell'adolescenza, ci sia davvero qualcosa per cui valga la pena affrontare la fatica di crescere.

Chiara



*Dal Seminario Giacomo ci scrive...*

## SONO FELICE DI QUELLO CHE STO VIVENDO

**S**ono ormai passati tre mesi dall'inizio di questo nuovo anno di seminario.

È stato bello accogliere i sei nuovi compagni che quest'anno hanno iniziato il percorso seminaristico. È stato bello anche iniziare questo primo anno di seminario riconfigurato. Infatti, fino all'anno scorso i primi due anni di seminario e i successivi quattro erano divisi e ciascuno formava una comunità a sè; da quest'anno le comunità sono state riunite in un'u-

nica comunità. **La cosa bella è condividere la quotidianità con seminaristi che sono ad un punto del percorso diverso dal tuo**, nella maggior parte dei casi più avanti, ma è bello perché viviamo un clima di fraternità. L'anno scorso era bello vivere come in una grande famiglia formata da 17 persone, ma che si andavano un po' a perdere nei grandi spazi che avevamo. Il fatto che quest'anno siamo tutti insieme aiuta a vivere meglio i luoghi che abbiamo a di-



Ormai manca poco a Pasqua, e pensare che sono già arrivato a metà dell'anno mi fa dire e pensare come il tempo voli, a quante cose facciamo e come il cammino stia proseguendo; un cammino sempre in salita, ma che mi sta veramente aiutando a delineare meglio molti aspetti nella mia vocazione. **Sono felice di quello che sto vivendo**, di come lo vivo e sono convinto che tutto questo mi aiuterà nella mia possibile vita futura.

*Giacomo*

sposizione fa sembrare la comunità più viva.



**Le associazioni del territorio**

## IL CONSULTORIO PER LA FAMIGLIA DI BUSTO ARSIZIO

**O**rmai da qualche anno lavoro come psicologa presso il Consultorio per la Famiglia di Busto Arsizio, un servizio privato accreditato, di ispirazione cristiana, presente sul nostro territorio. Esso fa parte, assieme ai consultori di Gallarate e Saronno, della **Fondazione Profumo di Betania Onlus**, nata nel 2013.

Appena arrivata, assieme alle consegne che si danno quando si inizia un lavoro in un nuovo posto, ricordo con piacere che mi è stato spiegato il significato del nome scelto per la Fondazione.

Esso richiama l'episodio narrato nel Vangelo di Giovanni (Gv 12, 1-11), che vede Gesù a Betania, nella casa dei suoi amici Lazzaro, Marta e Maria. In quell'ocasio-

ne Maria aveva cosparso i piedi di Gesù con un'intera libbra di olio profumato di nardo, molto prezioso e costoso, scatenando le critiche di Giuda, che considerava questo gesto uno spreco. Maria, nell'onorare Gesù, non era andata al risparmio, ma aveva dato tutto ciò che aveva, così come prevede la logica del donare.



Il consultorio, nella sua missione di aiuto, cerca di ispirarsi a questo "profumo", per far sì che la qualità del suo operato possa diventare uno strumento di rivelazione della presenza di Gesù.

Nella mia esperienza ho fin da subito "respirato" l'accoglienza e l'attenzione verso l'altro, sia nel lavoro con le persone, sia nell'équipe degli operatori.

**L'obiettivo principale del servizio è quello di aiutare a leggere le continue sfide nell'ambito delle relazioni familiari, valorizzando la famiglia come comunità solidale all'interno della quale tutti i componenti possano trovare le risorse utili per superare le difficoltà.**

Il Consultorio opera in diverse aree:

- area sanitaria-ostetrico/gine-

- cologica (visite e controlli in gravidanza, consulenze pre e post partum, training prenatali, spazio pesate e allattamento, corsi per mamma e bambino e visite ginecologiche);
- area psico-sociale (consulenze psicologiche, legali, pedagogiche, sociali e di mediazione familiare);
- area della prevenzione e dell'educazione alla salute (corsi di promozione e sensibilizzazione sui temi dell'educazione, dell'affettività, della sessualità, della preparazione alla vita di coppia e del sostegno alla genitorialità)
- area gruppi (incontri finalizzati a promuovere il benessere della persona e della famiglia)

nelle diverse fasi del ciclo di vita).

Per accedere ai servizi sanitari occorre prenotare presentandosi in Consultorio o telefonando in orari di segreteria.

Per quanto riguarda i colloqui psicologici è necessario fare richiesta tramite sito e, dopo avere esplorato il bisogno attraverso gli incontri di accoglienza e consultazione, verrà valutata la possibilità di attivare un percorso di sostegno.

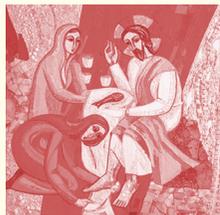
Per conoscere i tempi di atte-

sa è possibile consultare la carta dei servizi presente sul sito.

Lascio i riferimenti per prendere contatto con il Consultorio, sperando che possano essere utili.

Saluto con questo augurio: *“Dal mio profumo tutti devono sentire che tu sei qui. Dal mio profumo tutti si devono accorgere della tua presenza, del tuo amore”.*

Elisa



## Consultorio familiare di **BUSTO ARSIZIO**

**Indirizzo:**

Via A. Pozzi 7 – 20152 Busto Arsizio (VA)

**Telefono**

0331 628300

**Email**

segreteriabusto@fondazionebetania.it

# CENTRO DI ASCOLTO "DON MARCO BRIVIO" PARROCCHIA SANTA MARIA REGINA RELAZIONE DELLE SPESE ANNO 2023 ALLA NOSTRA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Come ogni anno noi volontarie e volontari del Centro di Ascolto vogliamo presentarVi il resoconto delle spese che abbiamo sostenuto nel 2023, per gli aiuti dati alle persone che si sono rivolte al nostro Centro di Ascolto.

Come potete vedere i bisogni sono sempre molti e dovuti a pagamenti di utenze varie, mutuo, affitto, spese condominiali, bisogni alimentari ed altri bisogni.

Anche quest'anno vogliamo ringraziare la nostra Comunità per il loro aiuto, si è dimostrata molto sensibile ai bisogni delle persone, con donazioni di denaro, vestiario, ed in altri bisogni familiari.

Vogliamo, inoltre, ringraziare le varie Associazioni che, come sempre, sono presenti ad aiutarci a risolvere i vari problemi familiari delle persone che a noi si rivolgono, e precisamente il Banco Alimentare la Luna, il Fondo San Giuseppe, la Fondazione Airoldi, il Silore Caritas Ambrosiana, La Compagnia del fare A.P.S., il Centro Decanale di Busto Arsizio che ci ha donato vari alimenti ed inoltre le Assistenti Sociali che con le loro informazioni ci supportano nell'aiuto alle persone.

È bello vedere nelle persone che aiutiamo la gioia di aver risolto, anche in parte, un loro problema piccolo o grande che sia. Grazie ancora di cuore a tutti Voi,

*Le Volontarie e i Volontari del Centro di Ascolto*

RIEPILOGO SPESE C.D.A. "DON MARCO BRIVIO" PARROCCHIA SANTA MARIA REGINA DAL 01/01/2023 AL 31/12/2023			
DESCRIZIONE	ENTRATE ANNO 2023	USCITE ANNO 2023	
SALDO ATTIVO AL 01/01/2023 CASSA	€ 1.346,88		
SALDO ATTIVO AL 01/01/2023 CARTA POSTA PAY EVOLUTION (*)	€ 2.387,00		
(*) L'IMPORTO COMPRENDE EURO 600,00= RESIDUO AIUTO "FONDAZIONE AIROLDI" 2022 PAGATO NEL 2023			
SALDO ATTIVO AL 01/01/2023 TESSERE PREPAGATE	€ -		
AIUTI DA "CARITAS DECANALE" PER AIUTI A FAMIGLIE C.D.A.	€ -	€ -	
BONIFICI DA "SILORE CARITAS AMBROSIANA" PER AIUTI A FAMIGLIE C.D.A.	€ 1.500,00	€ -	
BONIFICI DA "FONDAZIONE AIROLDI" PER AIUTI A FAMIGLIE C.D.A.	€ 3.000,00	€ 3.600,00	
BONIFICI DA "FONDO SAN GIUSEPPE" PER AIUTI A FAMIGLIE C.D.A.	€ 1.500,00	€ 1.500,00	
BONIFICI DA " LA COMPAGNIA DEL FARE A.P.S." PER AIUTI A FAMIGLIE C.D.A.	€ 989,00	€ 952,00	
OFFERTE LIBERE: CONTANTI- BONIFICO SU CPPE / CENA DEL POVERO/ GIORNATA CARITAS	€ 1.880,00		
SPESE DI SOSTEGNO SOSTENUTE PER BISOGNI FAMIGLIE C.D.A.		€ 2.242,75	
SPESE GENERALI SOSTENUTE DAL CENTRO ASCOLTO		€ 42,00	
SPESE FISSE ANNUE POSTA PAY EVOLUTION		€ 15,00	
<b>TOTALE ENTRATE - USCITE</b>	<b>€ 12.602,88</b>	<b>€ 8.351,75</b>	
SALDO ATTIVO AL 31/12/2023 (CASSA-CARTA POSTA PAY EVOL-TESSERE PREPAGATE)		€ 4.251,13	
<b>TOTALE</b>	<b>€ 12.602,88</b>	<b>€ 12.602,88</b>	
SALDI AL 31/12/2023: CASSA - CARTA POSTA PAY EVOLUTION - TESSERE SPESA PREPAGATE -			<b>TOTALE</b>
CASSA	€ 542,91	CPPE (*)	€ 3.708,22
		TESSERE SPESA PREPAGATE	€ -
			<b>€ 4.251,13</b>

(\*) NELL'IMPORTO DI EURO 3.708,22= € COMPRESO L'IMPORTO DI EURO 1.500,00= AIUTO DA "SILORE CARITAS AMBROSIANA" CHE SARA' PAGATO NEL 2024

## GESTIONE 2023 - PARROCCHIA SANTA MARIA REGINA

Il ritorno alle normali attività ha contribuito alla conferma del miglioramento sia della gestione economica che presenta un **saldo attivo di € 30.589,32**, sia della situazione finanziaria migliorata a **€ -11.719,63** dai precedenti **€ -45.525,64** del 2022, al netto di significativi interventi resisi necessari nel corso dell'anno:

- € 5.124,00 per il programmato acquisto di attrezzature per la cucina stand
- € 10.553,00 per la sostituzione del videoproiettore in chiesa, in funzione dal 2011 che da tempo presentava diversi problemi di funzionamento
- € 1.748,00 per 4 rate di nostra competenza per l'acquisto del nuovo fotostampatore in uso dallo scorso anno a servizio di entrambe le parrocchie
- € 1.950,00 per aumento di potenza di 10 kw del contatore elettrico presso il centro comunitario e per la sostituzione della linea elettrica dedicata per l'acquisto di un forno elettrico per la cucina in sostituzione di quella obsoleta a gas, in programma a gennaio 2024
- € 3.076,71 per la sostituzione delle pompe caldaia e bagni del centro comunitario oltre alle valvole termostatiche in casa parrocchiale
- € 10.980,00 per la sistemazione della pavimentazione dell'area giochi dell'oratorio con il generoso contributo della **Fondazione La Sorgente onlus** (Acli di Varese) che ha contribuito con € 8.990,00 e che ringraziamo

La **situazione patrimoniale / finanziaria** presenta un saldo negativo di **€ -11.719,63** dovuto a

• disponibilità Cassa	€	<b>1.693,00+</b>
• disponibilità c/c Banca	€	<b>55.962,67+</b>
• Finanziamento decennale Bper – residuo	€	51.674,40--
• prestiti da terzi	€	5.000,00--
• residuo fatture 2023 da saldare	€	<u>12.720,90--</u>

**DISAVANZO DA COPRIRE** € **11.719,63--**

Con riferimento alla situazione economica, nell'anno si registra una generale diminuzione per le offerte per S. Messe, benedizioni, busta mese (-12%), compensata dall'aumento di entrate degli eventi festa patronale, carnevale, ecc., oltre al consistente ridimensionamento delle spese per le utenze elettriche e riscaldamento.

Per il 2024 è in programma l'acquisto del sopracitato forno elettrico (€ 7.930,00) ed è in corso di studio e approfondimento il problema di infiltrazioni d'acqua che interessa il salone del Centro comunitario, intervento che si prevede di cantierare per il mese di luglio.

Inoltre è allo studio anche la sostituzione delle vecchie e obsolete caldaie del Centro Comunitario e della chiesa, intervento che si prevede di programmare per il 2025.

il C.A.E.P.

Per chi intendesse contribuire con donazioni alle necessità della famiglia parrocchiale segnaliamo la possibilità di effettuarle tramite bonifico bancario su

BPER – IBAN **IT 14 X 05387 22800 000042471734** intestato a Parrocchia Santa Maria Regina

## GESTIONE 2023

SITUAZIONE PATRIMONIALE al 31/12/2023

disponibilità Cassa	€	<b>1.693,00+</b>
saldo di c/c Banca	€	<b>55.962,67+</b>
finanziamento decennale Bper	€	51.674,40 -
prestiti da terzi	€	5.000,00 -
residuo fatture 2022 da saldare	€	<u>12.700,90 -</u>

**DISAVANZO DA COPRIRE** € **11.719,63 -**

SITUAZIONE ECONOMICA 1/1 - 31/12/2023entrate

offerte S.Messe/servizi liturgici/intenzioni/cera votiva	€	49.139,85
entrate per festa patronale/pellegrinaggi/	€	39.452,92
offerte per benedizioni natalizie	€	11.787,00
offerte varie / utilizzo aule, salone	€	12.761,00
Oratorio	€	14.604,64
Contributi da Enti Diocesani x centro ascolto	€	1.500,00
Offerte progetti vari, Caritas, Centro ascolto	€	5.108,00
Erogazioni liberali (sponsor)	€	<u>4.790,00</u>
Totale parziale entrate ordinarie	€	139.143,41
Progetto (opere parrocchiali)	€	8.190,00
Circolo ACLI (rimb.utenze beni in comodato)	€	5.594,00
Offerte straordinarie da enti privati	€	8.990,00
Offerte straordinarie da enti pubblici	€	<u>1.658,33</u>
TOTALE ENTRATE	€	<u>163,575,74</u>

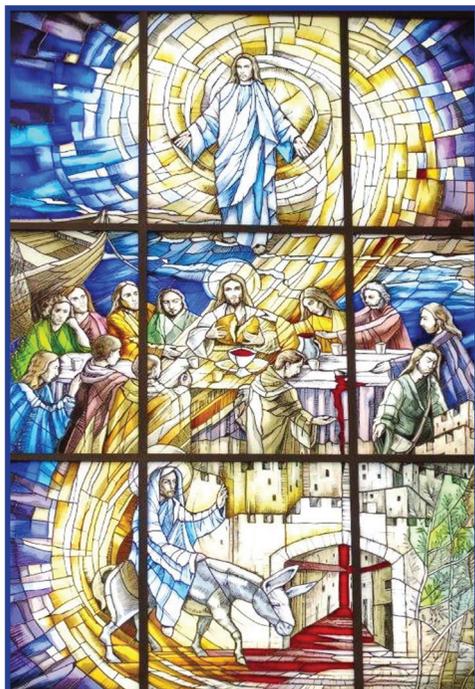
uscite

remunerazione parroco-altri sacerdoti	€	7.510,00
collaboratori (direttore di oratorio)	€	15.411,36
imposte e tasse / uff.amministrativo diocesano	€	7.266,89
assicurazioni / utenze / riscaldamento	€	32.425,82
varie / libreria / stampa cattolica	€	13.504,83
spese per il culto /	€	9.903,00
interessi su finanziamento/ spese bancarie	€	2.315,60
Caritas - progetti vari - solidarietà	€	<u>10.548,93</u>
Totale parziale uscite ordinarie	€	98.886,43
Interventi su immobili – impianti – macchine ufficio	€	<u>34.099,99</u>
TOTALE USCITE	€	<u>132.986,42</u>

**## AVANZO DI GESTIONE (ENTRATE – USCITE)** € **30,589,32 ##**

## ATTIVITÀ CUCINA

RENDICONTO GESTIONE CUCINA 2023		
EVENTI	RICAVI	
GIOEUBIA	€ 1.558,00	
FESTA DELLA FAMIGLIA	€ 558,00	
DOMENICHE INSIEME E OFFERTE LIBERE	€ 395,00	
FESTA APERITIVO ORATORIO	€ 987,00	
EVENTI		USCITE
CASTAGNATA 25° DON GAUDENZIO APERITIVO BATTESIMI APERITIVO ANNIVERSARI MATRIMONIO VEGLIA NATALE e PASQUA		€ 1.345,00
TOTALI	€ +3.438,00	€ -1.345,00
UTILE	€ +2.093,00	



AUGURI a tutti  
di una Buona  
e Santa Pasqua